

C'è una differenza notevole tra John Ronald Reuel Tolkien e altri, pur eccellenti, autori: nel suo caso, non si pensa come prima cosa allo scrittore, ma al creatore di mondi. Preminente studioso della lingua inglese antica, J.R.R. Tolkien ha toccato il cuore di milioni di lettori, raggiungendo una fama planetaria, un successo incondizionato e la residenza permanente nell'immaginario collettivo con *Lo Hobbit*, *Il Signore degli Anelli* e *Il Silmarillion*: scritti ieri sulla carta di oggi con l'inchiostro di domani.

Ha ripreso antichi miti individuati in polverose pergamene, facendo vivere al Novecento una straordinaria fiammata di cultura.

La grande esposizione "Tolkien. Uomo, Professore, Autore", promossa dal Ministero della Cultura, nasce in occasione dei cinquant'anni dalla scomparsa dello scrittore: Oxford, Parigi, Milwaukee hanno celebrato a più riprese una delle personalità più ragguardevoli della narrativa mondiale.

Della scelta di dedicargli un'esposizione in Italia sarebbe stato lieto, giacché ebbe a confessare: "Sono innamorato dell'italiano, e mi sento alquanto sperduto senza la possibilità di provare a parlarlo", come si legge in una sua lettera che verrà esposta nella rassegna insieme a testimonianze dei suoi viaggi in Italia – a Venezia e Assisi nel 1955 e, ancora, a Stromboli, Civitavecchia e Venezia nel 1966 – ai tanti contatti, diretti e indiretti, e alla conoscenza di studiosi e intellettuali italiani.

Dopo il grande successo alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, a Napoli, nelle Sale del Belvedere di Palazzo Reale, arriva a Torino, nei prestigiosi spazi della Reggia di Venaria.

Non sarebbe stata programmata e realizzata questa esposizione senza i prestatori di cui orgogliosamente possiamo fregiarci: internazionali, eccellenti e straordinari, atti a portare in Italia il miglior Tolkien di questa Terra. Tra i maggiori, The Tolkien Society, The University of Reading, la Fondazione Arnaldo e Alberto Mondadori, la Fondazione Biblioteca Benedetto Croce, il Venerabile Collegio Inglese.

Mi piace chiudere con l'auspicio che John Ronald Reuel Tolkien ci ha lasciato in dote: "Il mondo è davvero pieno di pericoli, e vi sono molti posti oscuri; ma si trovano ancora delle cose belle, e nonostante che l'amore sia ovunque mescolato al dolore, esso cresce forse più forte".

Nella mia carriera ho curato/organizzato tante mostre celebrative; questa di Tolkien mi ha entusiasmato, direi persino catturato, perché mi ha dato accesso a un mondo fantastico,

fantasmagorico in cui tutti sono i benvenuti. Infine, un sentito ringraziamento a quanti hanno collaborato fattivamente alla costruzione di questa prestigiosa intrapresa: all'amico Oronzo Cilli, straordinario conoscitore del mondo tolkieniano; ad Adriano Monti Buzzetti; a mia figlia Federica che tanto si è impegnata sul progetto e a tutti i miei collaboratori.

Un ringraziamento allo straordinario team di Venaria Reale e in particolare al Presidente Michele Briamonte che ha immediatamente accolto con grande interesse e disponibilità l'esposizione a Torino.

*Alessandro Nicosia*

Organizzatore della mostra e co-curatore